sono 50, le celle per gli uomini sono 558: sonovi inoltre 76 celle di deposito, di punizione e di servizio. Cinque cortili sono destinati al passeggio dei detenuti, ed uno al passeggio delle detenute. Ogni passaggio è diviso in ripartimenti per mezzo di muri alti 2,25. Ogni detenuto può giornalmente passeggiare per un'ora senza comunicare con altri carcerati. Ogni cella ha la lunghezza di metri 4, la larghezza di metri 2,26, l'altezza alla chiave di metri 3. Ogni cella ha una finestra alta m. 0,70, larga 1,05, all'altezza di m. 2,10 dal pavimento. Il muro esterno di cinta è alto 5 metri, e le sentinelle possono percorrerlo nel suo coronamento: ai quattro angoli sorgono torricelle di custodia. La sorveglianza si esercita in palese nei corridoi, ed occultamente per mezzo di ballatoi sporgenti ne' corridoi, e di feritoie. Vi hanno due cappelle, una per gli uomini, l'altra per le donne. Le spese di costruzione oltrepassarono i due milioni. Può consultarsi la descrizione dell'intero edificio nel giornale del Genio civile del 1866.

Per il permesso di visitare i detenuti sottoposti a giudizio fa d'uopo rivolgersi al Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, e per quelli che scontano la pena alla Direzione delle carceri presso il carcere criminale.

Casa di custodia, detta la Generale (strada di Stupinigi).—Rigenerare giovani infelici che o per mali esempi dei genitori, o per seduzione di cattivi compagni, o per isfrenata inclinazione a misfare si diedero di buon'ora alla vita errante, all'ozio ed a peggio, istillare nei loro petti l'amore del lavoro, esercitarli in utili industrie, formarne insomma uomini onesti e buoni cittadini, tale è lo scopo che si propose il Governo nel fondare la Casa di educazione correzionale pei giovani discoli.

Nel 1779 Pietro Marzolino, impresario dei vestimenti militari, eresse il grandioso edificio, in cui ha ora sede questa casa di correzione, per collocarvi più di ducento figlie povere, e adoperarle in lavori propri della industria ch'egli eser-